

IL CPR DI VIA CORELLI A MILANO

Luglio 2025



IL CPR DI MILANO – Via Corelli

Storia

Il CPR (Centro di Permanenza per il Rimpatrio) di Milano si trova in via Corelli, nella periferia del quartiere Ortica, ed è posizionato sotto la tangenziale est che esce dalla città, fra il sottopasso circondato da campi e un CAS adiacente. Si tratta di un posizionamento strategico: sta contemporaneamente dentro la città ma ai margini della stessa, per cui può facilmente scomparire da sguardi indiscreti nella sua liminalità. Simpatico notare come, lungo il perimetro della tangenziale che affaccia sulla struttura detentiva, da qualche anno sono stati installati dei pannelli oscuranti che fungono da ulteriori barriere di isolamento del centro, sia mai che a qualche guidatorx distrattx scappi l'occhio su quel posto di morte e tortura. Per spezzare qualsiasi legame di solidarietà, inoltre, nel 2023 il comune di Milano ha sostituito queste barriere con altri pannelli ancora più alti e con la parte finale inclinata, così da assicurarsi che proprio nessun malintenzionatx possa sbirciare al di là del muro di gomma.

Seppur si tratti di due strutture separate e non comunicanti, il CPR e il CAS di Via Aquila sembrano da fuori un unico grande edificio, e nei pressi si trova anche un altro CAS più avanti su via Corelli, verso Novegro. Entrambi i CAS sono gestiti dalla Croce Rossa (lo stesso ente che, come approfondiremo, un tempo gestiva il CPR). Tutte e tre le strutture sono dei centri nevralgici per le politiche cittadine e nazionali di gestione dei migranti, e vanno a costituire a tutti gli effetti una sorta di centro polifunzionale dell'immigrazione, regolare e irregolare, nel cuore (nascosto) della città.

L'edificio è costituito da un corridoio centrale (per la "socialità") e 5 bracci con le camere, adibite con 28 materassi ciascuna, la cui agibilità e funzionalità varia col fuoco delle rivolte.

Prima di diventare Centro di Permanenza per il Rimpatrio con il decreto Minniti-Orlando del 2017, la struttura di via Corelli ha ospitato storicamente tutti i dispiegamenti di razzismo sistemico sotto forma di centri di reclusione amministrativa che si sono susseguiti dal '98 ad oggi.

Il Cpt di via Corelli a Milano apre infatti nel 1998, contestualmente all'apertura dei Cpt in tutt'Italia in seguito all'emanazione della legge Turco-Napolitano. Le persone che inizialmente venivano portate dentro erano principalmente Rom, Rumeni, Bosniaci e Kossovari. Con gli sgomberi dei campi Rom di quegli anni, la polizia svolgeva dei grandi rastrellamenti così da riempire il Cpt. In quel periodo avvenivano deportazioni di massa: basti pensare che nel 2001, in soli 3 mesi, 250 persone rom vennero deportate in Romania tramite la compagnia aerea Alitalia. E così anche tra il 2004 e il 2005. Nel 2005, si venne a sapere di 21 rivoltosx a Corelli: 6 persone finirono a San Vittore, 1x altrx furono trasferiti al Cpt di Bologna. Durante tutto questo periodo c'era un continuo passaggio: dal Cpt le persone venivano tradotte al carcere dove scontavano la pena, per poi essere ritrasferite nuovamente nel Cpt. Con questi collegamenti si crearono dei legami di solidarietà fra le persone che lottavano dentro e fuori dai vari Cpt e Cie nel Nord Italia. Sempre nello stesso anno (2005), ci fu uno sciopero della fame in contemporanea in più città d'Italia: Milano, Bologna, Torino, e Modena. Dal 2005 in poi fu una continua rivolta, un continuo bruciare i centri e bruciare i materassi. All'epoca il Cpt di Milano era gestito dalla Croce Rossa ed

era molto più grande del CPR attuale: basti pensare che al suo interno conteneva ben 3 sezioni maschili, una sezione femminile e una dedicata alle persone trans. Spesso intere sezioni bruciavano una in seguito all'altra per le rivolte.

Nel 2008 partì lo sciopero della fame tra i Cpt di Torino e di Milano in protesta all'utilizzo di psicofarmaci come sedativi, soprattutto quando si scoprì che gli psicofarmaci venivano tritati e messi nel cibo degli prigionieri.

Un altro episodio eclatante avvenne nel 2009 quando scoppiò una grossa rivolta e 14 persone vennero arrestate e portate nel carcere di San Vittore. Durante il processo alle rivolte di Corelli, una delle donne imputate denunciò pubblicamente che l'ispettore capo della polizia del Cie di Corelli, Vittorio Adesso, aveva tentato di stuprarla durante la notte.

Negli anni successivi, dal 2010 ad oggi, grazie alla voce degli rivoltosi si scoprirono tutta una serie di abusi che la polizia del Cie perpetrava dentro e fuori le mura del centro. In quel periodo la solidarietà fra compagni e reclusi era molto forte, tanto da far chiudere il tribunale di Milano a persone esterne durante i processi alle rivolte.

Nel 2011 cominciarono altre rivolte, e le deportazioni di massa divennero uno dei principali strumenti repressivi adottati dalla polizia. Nell'ottobre del 2011 50 tunisini vennero deportati a Tunisi.

Dal 2012 venne bruciata tutta la struttura, sezione per sezione, grazie ai ribelli di Corelli, e il Cie venne chiuso definitivamente nel 2013.

La struttura riaprì nel 2014 come Cara per ospitare i richiedenti asilo, e così rimase per qualche anno, quando iniziò progressivamente la ristrutturazione (e il conseguente svuotamento) tramite il Genio Militare per renderlo CPR, che finì nel 2020. L'apertura era prevista per marzo 2020 ma venne slittata a settembre causa pandemia, e la gestione venne appaltata a due cooperative: Versoprobo di Vercelli e Luna di Vasto di Chieti. A inizio ottobre 2020 ci fu già una prima grossa rivolta.

Dopo Versoprobo e Luna la gara di appalto indetta nel mese di aprile 2021 fu aggiudicata alla società Engel Italia Srl, già ente gestore del CPR di Palazzo San Gervasio. L'ente gestore si insediò nel mese di settembre 2021, ma a marzo 2022 subentrò una nuova azienda, Martinina Srl, che vinse la nuova gara d'appalto fino a novembre 2023. Poco dopo il rinnovo di altri 12 mesi, l'ente venne messo sotto indagini dalla procura di Milano al seguito delle quali il CPR fu commissariato. Il 17 luglio 2024 il Gip prorogò la gestione commissariale fino a fine settembre 2024. A seguito di nuova gara, il centro venne assegnato alla cooperativa Ekene, tutt'ora insediata nei CPR di Milano e Gradisca. Grazie alle continue rivolte la struttura non ha mai raggiunto i 140 posti previsti dal decreto istitutivo. A luglio 2023, a seguito di una grossa rivolta che ha causato l'inagibilità delle sezioni E e B, mentre la A era chiusa da tempo, rimasero soltanto 2 sezioni agibili: i posti effettivamente disponibili erano 48. Recentemente abbiamo appreso che ad oggi, luglio 2025, 3 sezioni sono attive con 75 persone recluse al loro interno. Oggi come in passato all'interno del CPR di Milano sembra essere consentito l'uso dei telefoni smartphone. Ciò ha permesso, negli anni, di documentare le condizioni di prigionia e le rivolte all'interno della struttura.

Ente gestore

➤ Ekene, Cooperative Sociale

Sede legale: Viale Roma 23, Via Sant'Elena, 34 - 35041 Battaglia Terme (PD).

Unità locali: Via Carlo Pisacane, 13 – 45011 Adria (RO) Via Retinella, 1343 - 45017 Loreo (RO).

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato: Chiara Felpati (nuora di Borile, la cui moglie è Sara Felpati).

Vice presidente del Consiglio di Amministrazione: Federica Bettin.

Sito internet: <https://www.ekene.it/>

L'ente gestore è la cooperativa sociale Ekene, con sede a Battaglia Terme, in provincia di Padova. A dicembre 2024 Ekene è subentrata a Martinina Srl nella gestione del CPR di Milano in seguito al commissariamento del centro. I contratti pubblici relativi alla gestione e al funzionamento dei CPR prevedono un significativo esborso per le casse dello Stato e il criterio di aggiudicazione dell'appalto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ripercorrendo la storia degli enti gestori, troviamo dal 2021 la società Engel Italia srl, fondata nel 2012 dall'imprenditore Alessandro Forlenza e poi ceduta alla moglie, Paola Cianciulli. Dal 2014 Engel Srl ha gestito alcuni centri di accoglienza da cui sono state segnalate gravi violazioni.

Nell'aprile del 2022 Engel Italia Srl cede il ramo d'azienda che si occupa della gestione della detenzione amministrativa a una nuova società, Martinina Srl, di proprietà al 90% della moglie di Forlenza, che rimane il direttore del centro.

A ottobre 2022 Martinina Srl si aggiudica nuovamente l'appalto per la gestione del CPR di Milano. Il fatto che i due enti siano così strettamente legati invita a considerare i due momenti senza soluzione di continuità, evidenziando soprattutto le gravi violazioni dei diritti fondamentali delle persone detenute sia sotto la gestione di Martinina srl, che di Engel Italia srl.

Arrivando dunque al 2024, Ekene si è aggiudicata il bando della prefettura, battendo la concorrenza dell'unica competitor, Sanitalia Service di Torino. Come si legge dal documento che riassume i dettagli dell'esito di gara, Ekene ha presentato un'offerta complessiva da 3,085 milioni di euro per due anni, per la gestione dei 48 posti disponibili, a fronte di una base d'asta fissata a quota 7,7 milioni. La cooperativa presenta un capitale sociale di appena 1900 euro.

Secondo gli ultimi bilanci disponibili, il fatturato di Ekene è cresciuto da 3,2 milioni di euro nel 2021 a 4,2 milioni nel 2022, fino ai 5,1 milioni del 2023 grazie alle tre attività che svolge:

"accoglienza ed integrazione richiedenti asilo, servizi educativi e culturali e preparazione pasti per conto terzi".

Ekene ha una lunga e controversa storia che mette in luce in modo emblematico l'opportunismo delle imprese che prontamente si reinventano nell'ambito del 'sociale'. Nasce come diretta emanazione di Edeco, prima Ecofficina, che a sua volta origina dalla società Padova Tre.

Quest'ultima era attiva nel settore dei rifiuti ed è fallita nel 2017, lasciando un buco di 30 milioni di euro. La figura che collega queste diverse fasi è Simone Borile, un imprenditore che ha iniziato la sua carriera nelle file della DC per poi diventare consigliere comunale con Forza Italia.

Nel 2023 il tribunale di Rovigo condanna Borile a 4 anni e sei mesi per peculato. Nel frattempo

Borile ha preso contatti con il mondo della cooperazione sociale e, dal settore dei rifiuti, si lancia nel settore dell'accoglienza. Edeco ed Ecofficina si sono poi guadagnate l'appellativo di "coop pigliatutto" per aver dominato il mercato dell'accoglienza dei richiedenti asilo in Veneto. Anche in questa nuova veste non macano le controversie. La cooperativa è stata al centro di una lunga inchiesta della Procura di Padova per la malagestione di alcuni centri di accoglienza che si è poi conclusa a processo con assoluzione (per Felpati e Borile) su due capi d'accusa, relativa alla frode in pubbliche forniture, mentre sulle altre accuse è intervenuta la prescrizione.

Inoltre, Borile è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo per la morte di Vakhtang Enukidze all'interno del CPR di Gradisca d'Isonzo (GO). Oltre al CPR di Gradisca d'Isonzo, che gestisce dal 2019, Ekene ha gestito il CPR di Macomer fino a settembre 2024, con una gara d'appalto vinta nel 2021. In entrambe le gare Ekene avrebbe allegato alle sue offerte documenti contraffatti e informazioni non veritiere, soprattutto per quanto riguarda gli accordi con enti presenti sul territorio per l'offerta di attività culturali e ricreative all'interno dei centri. A ciò si aggiunge la gestione di diversi centri di accoglienza tra Padova, Rovigo e Venezia, nonché la partecipazione anche alle gare per la gestione del CPR di Torino e dei neonati centri in Albania.

Enti complici

Il funzionamento quotidiano del CPR non sarebbe possibile senza una costellazione di enti privati che vedono in questi centri una possibilità di guadagno.

➤ Elicor

Elicor Ristorazione S.p.A.:

Sede Legale: Via Privata Venezia Giulia, 5/a - 20157 Milano

tel.: [+39 02 390391](tel:+3902390391)

fax [+39 02 39000041](tel:+390239000041)

mail: info@elior.it

Elicor Participations, società in accomandita per azioni: sede legale: 9-11, allée de l'Arche, 92032 Paris La Défense Cedex, Francia.

Presidente e CEO del Gruppo Elicor: Daniel Derichebourg.

Direttore operativo: Boris Derichebourg.

Amministratore delegato di Elicor Italia: Rosario Ambrosino.

Da quando Ekene il 1 dicembre 2024 è subentrata nei fatti nella gestione del CPR di via Corelli, il fornitore del catering da quel giorno è Elicor. Elicor è una multinazionale, in Italia leader nel settore della ristorazione: serve aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, scuole e università, strutture socio-sanitarie, forze armate e il settore del turismo e dell'intrattenimento.

I primi due principi etici di Elicor sono "promuovere e rispettare la tutela del diritto internazionale relativo ai diritti dell'uomo" e "assicurarsi di non rendersi complici di violazioni dei diritti dell'uomo".

La mission è "rendere ogni pasto un momento di qualità autentica, benessere e sicurezza

alimentare, ovunque ci si trovi, durante ogni processo, senza tralasciare mai l'elemento più importante: il fattore umano". Elinor è complice di torture nel rifornire il cibo ad un lager di Stato. Cibo di quantità scarsissima che incentiva il business interno della cooperativa gestrice, che mette in vendita un costosissimo listino di pochi articoli, cibo o bevande o prodotti per l'igiene personale acquistati fuori di volta in volta. Anche la qualità del cibo è pessima, spesso è avariato e viene impastato con psicofarmaci per sedare gli animi rivoltosi. In Italia la storia di quest'azienda risale al 1954 con Ristocheff e la gestione del servizio di ristorazione all'interno dei cantieri navali di Genova. Nel 1999 Ristocheff viene acquisita dal Gruppo Elinor, una multinazionale francese nata nel 1991 da Robert Zolade e Francis Markuse, leader nel settore del catering e della ristorazione collettiva. Gli anni successivi al suo debutto in borsa nel 2000 sono caratterizzati dall'espansione in tutto il continente europeo, con l'acquisizione della proprietà di numerosi operatori locali di ristorazione: le spagnole Areas e Serunion, le britanniche Azure e Digby Trout Restaurants, le italiane Concerta e Ristocheff. Elinor Group opera sotto diversi nomi di compagnie, garantendo la possibilità della multinazionale di incontrare le possibilità di profitto degli specifici territori. Nel 2004 viene fondata Avenance Italia e a partire dal 2011 Elinor ha riunito le sue attività sotto un unico nome. Stabilisce tre principali divisioni: Elinor Concession (per città, aeroporti, autostrade, stazioni dei treni e intrattenimento), Elinor Restauration (catering per aziende, settore dell'educazione e servizi di cura), ed Elinor Service (pulizie e gestione degli ambienti).

Nel 2012 viene acquisita Gemeaz Cusin: il gruppo ha le quote per essere leader di settore anche in Italia e cambia nome in Elinor Ristorazione. Nel 2013 ha vinto l'appalto di Trenitalia per la ristorazione a bordo con Itinere, il servizio di ristorazione per i passeggeri delle Freccie. Nel 2016 entra a far parte del Gruppo Elinor anche Hospes, storica azienda veronese specializzata nella realizzazione di ristoranti tailor made su misura per le piccole e medie imprese italiane. Nel 2023 Elinor ha acquisito il suo principale azionista, DERICHEBOURG Multiservices, che offre servizi per aziende, pubbliche amministrazioni e autorità locali: servizi di gestione degli ambienti di strutture, servizi di aeronautica (e di brevetto), e di risorse umane.

Dal 2023 Daniel Derichebourg è il miliardario presidente e CEO del Gruppo Elinor. Boris Derichebourg, suo figlio, è il presidente della sezione Derichebourg Multiservice e direttore operativo del Gruppo Elinor.

L'amministratore delegato di Elinor Italia è Rosario Ambrosino. Nel 2017, a seguito di inchieste in mense scolastiche perugine, viene indagato insieme ai responsabili di altre aziende per frode nelle pubbliche forniture, commercio di sostanze alimentari nocive e falso ideologico. Nel 2023, insieme ad altre figure di rilievo della multinazionale, è stato inserito nel registro degli indagati per frode in concorso nelle pubbliche forniture. Le accuse riguardano l'approvvigionamento di quattro caserme del Nordest, i cui militari si sarebbero dovuti nutrire di prodotti Bio a pranzo e a cena, ricevendo pasti cucinati in giornata. Invece avrebbero mangiato cibo "convenzionale", vecchio di almeno 48 ore. La società Elinor Ristorazione Spa di Milano, in collaborazione con Hospes Srl di Verona, aveva firmato un contratto con il Ministero della Difesa per la fornitura di pasti con prodotti biologici nelle caserme del Nordest per un importo complessivo di oltre 8 milioni di euro per tutto il 2022. Il Gruppo Elinor è il numero 1 in Italia nella ristorazione collettiva e

registra un fatturato annuo medio di 600 milioni di euro. Nel 2017 il Gruppo ha chiuso l'anno fiscale con un fatturato di 6.42 miliardi.

➤ **GIAmberardino SRL, Società a Responsabilità Limitata**

Sede Legale: Via Cerrani, 27 - 66010 Pretoro (CH)

Amministratore Unico: Angelo Giamberardino

E-mail: info@studiogiamberardino.it

Sito internet: <https://www.gia-group.it/il-gruppo/studio-giamberardino>

Il 10 marzo 2022 si è aggiudicata l'affidamento dei servizi di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione del CPR di via Corelli. Il 3 agosto 2023 viene firmato un contratto attuativo sulla base della richiesta d'intervento risalente al 31 gennaio 2023 della Prefettura di Milano e concernente l'installazione di accendini elettrici a parete, la sostituzione di un apparecchio di climatizzazione, opere edili ed impianti elettrici presso il Settore E e l'installazione di una porta blindata nell'armeria della Polizia di Stato. La stazione appaltante è la Direzione centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

La GIAmberardino S.r.l. è una società di Ingegneria nata con l'obiettivo di fornire servizi ad alto contenuto professionale e tecnologico. La società è stata costituita nel 2005 ed opera nei settori dell'ingegneria applicata alla pianificazione territoriale, all'ambiente, all'idraulica, alla geologia, ai trasporti e all'edilizia pubblica e privata. In tutta Italia ha vinto gli appalti di piccole e grandi opere, venendo finanziata e impegnata dallo Stato anche per la progettazione e l'esecuzione di progetti legati alla gestione e al controllo dell'immigrazione: qui in Lombardia nel 2017 ha svolto delle indagini strutturali propedeutiche alla realizzazione di un Hub per Accoglienza Migranti presso l'Ex Caserma Serini a Montichiari (BS). Nel 2023 il fatturato dell'azienda è stato di 971.069 euro.

Il Codice Etico della GIAmberardino "promuove il rispetto delle risorse umane condannando tutti gli eventuali comportamenti volti alla discriminazione di qualunque genere, a pratiche contrarie ai diritti dell'uomo, della sua dignità ed integrità sia morale che fisica ed al lavoro minorile". Questo mostra l'ipocrisia di chi guadagna sulla tutela materiale di un lager di Stato.

L'Amministratore Unico Giamberardino dal 2001 si occupa anche di contenziosi giudiziari, prestando attività di Consulente Tecnico presso il Tribunale di Chieti. A partire dal 25 maggio 2014 è stato Consigliere nel Comune di Pretoro, eletto nella lista civica di minoranza AttivaMente per Pretoro. È Direttore Tecnico della GIAmberardino s.r.l. ed è stato progettista e Direttore dei Lavori di innumerevoli progetti, tra cui quelli presso il CPR di via Corelli.

➤ **Tek Infrastrutture SRL, Società a Responsabilità Limitata**

Sede Legale: Via Di Marco 4 - 90040 San Cipirello (PA)

Titolare: Giovanni Anselmo

L'appalto viene aggiudicato il 10 marzo 2022 e il 7 novembre 2023 viene firmato il contratto di

affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria concernente il ripristino del settore C e dell'impianto idrico per la distribuzione di acqua calda sanitaria. Questo appalto è relativo alla richiesta di intervento del 14 luglio 2023 da parte della Prefettura di Milano e la stazione appaltante è la Direzione centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. L'affidamento di questo incarico avviene su proposta di intervento trasmessa dal Direttore dei Lavori GIAmberardino S.R.L. Anselmo, il titolare dell'azienda, è un imprenditore di San Cipirello, indagato per omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime per la strage di Casteldeccia, avvenuta il 6 maggio 2024, in cui sono morti 5 operai mentre lavoravano alla rete fognaria. L'appalto per la manutenzione delle fognature era stato assegnato dalla municipalizzata Amap alla Tek, che a sua volta aveva subappaltato alla Quadrifoglio Group, azienda di cui facevano parte i lavoratori morti. Sotto indagine la catena degli appalti e il rispetto delle misure di sicurezza nel momento della trasmissione dell'appalto dalla Tek alla Quadrifoglio. Per le procedure che prevedono importi contenuti, la Prefettura procede con l'affidamento diretto. Di seguito si trova un elenco delle ditte compilate i cui nomi è stato possibile anche reperire dai siti ufficiali dell'ANAC e della Prefettura di Milano.

➤ **Impresa Rigamonti**

Sede Legale: via Vittor Pisani, 20 20124 Milano

Sede Amministrativa: viale Bruno Tirelli 1673/F 23012 Castione Andevenno (So)

Sito: <https://www.impresarigamonti.com/contatti>

Nel giugno del 2025 è stata incaricata l'impresa Rigamonti per lavori di manutenzione straordinaria.

➤ **E.D.R. Service s.r.l.**

Sede legale: Via G. Agnesi 224 – Desio MB

Altre sedi: Via A. Bozzi, 10 – Desio MB, Via Monte Rosa, 86 – Milano

<https://www.edrservice.com/>

Nel maggio del 2025 è invece stato affidato il servizio Spurgo a E.D.R. Service s.r.l.

➤ **MASTERI IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l.**

Sede: via Mario Idiomi, 1/43 - 20057 Assago (MI)

Sito: <https://www.masteri.it/>

Il 12 aprile e il 18 gennaio del 2025 vengono affidati alla ditta MASTERI S.R.L i servizi di manutenzione impiantistica e dei presidi antincendio. L'azienda Masteri Srl nasce nel 2010 e si occupa di appalti pubblici e privati. Sul sito, alla voce 'Progetti', riporta di essersi occupata non solo della manutenzione di Via Corelli, ma anche di lavori presso la Casa Circondariale di Milano Opera e il Carcere Minorile Cesare Beccaria.

➤ **G.F. ELECTRICAL APPLICATIONS**

Via Raffaello, 609/G - 21040 Cislago (VA)

c.f. GRCFDN71H02G273X

p.iva 03078160128

Sito: <https://www.reteimprese.it/homegf>

Per quanto riguarda la sorveglianza all'interno del centro, nel dicembre del 2024 sono stati affidati due lavori alla ditta G.F. ELECTRICAL APPLICATIONS, riguardanti la manutenzione di impianti elettrici, videosorveglianza, antintrusione, antincendio e serrature elettriche.

➤ **BIRAGHI SPURGHİ s.r.l.**

Sede: Via G. Rovetta, 31 20127 - Milano

Sito: <https://www.biraghispurghi.com/>

Nel dicembre del 2024 Biraghi Spurghi S.R.L si è occupata di un lavoro di urgenza presso il centro.

➤ **SFHERA s.r.l.**

Sede: Via V. Monti,32 - 20123 Milano (Mi)

➤ **LAOS s.r.l.**

Sede: Viale Damiano Chiesa,14 – 27100 Pavia (PV)

Tra ottobre e novembre 2024 troviamo le ditte SFHERA S.R.L e LAOS s.r.l come affidatarie di lavori di manutenzione impiantistica e antinsetti.

Istituzioni coinvolte

Il CPR di via Corelli, insieme alla macchina delle espulsioni ad esso annessa, funziona grazie a una serie di istituzioni.

La prima è la Questura di Milano, situata in via Fatebenefratelli 11. Questa è responsabile del controllo delle operazioni di rastrellamento e detenzione all'interno del CPR. La detenzione amministrativa dentro al campo viene poi convalidata dal Giudice di Pace. È risaputo che le udienze per le convalide sono ridotte a pura formalità, di fatto vengono convalidate le disposizioni della Questura in modo sbrigativo. Il GdP competente per Milano ha ufficio in via Sforza 23. L'ufficio si suddivide in 10 sezioni, quella che si occupa della convalida o della proroga della detenzione nel centro è la Sezione Immigrazione e Stupefacenti. Il referente di tale sezione è Tommaso Cataldi e il responsabile d'ufficio è Roberto Bichi.

Il CPR funziona anche grazie alla complicità delle istituzioni sanitarie. La detenzione in un campo può avvenire, appunto, solo in seguito alla validazione del "buono stato di salute" del prigioniero da parte di un medico appartenente al SSN. Si tratta della cosiddetta "valutazione di idoneità alla vita in comunità ristretta", una finta forma di tutela che in realtà non tiene conto dello stato di salute del futuro detenuto. Per il centro di via Corelli i medici vengono incaricati vincendo i bandi che vengono pubblicati dall'Ats di Milano. Almeno dal 2022, i medici vincitori dei bandi sono sempre gli stessi due, padre e figlio: Abdel Aziz Abdel Rahman Fathy e Abdel Aziz Ibrahim Fathy. Fuori dagli orari di lavoro dei due medici, una delle prassi più consolidate è quella di scortare al

Pronto Soccorso più vicino la persona fermata senza documenti, imporre la dichiarazione di idoneità ad un medico e disporre il trattenimento in CPR. Con questa ultima pratica, i medici che firmano questi finti certificati di idoneità sono molto più inconsapevoli, ma altrettanto responsabili nella loro negligenza.

Deportazioni

Dal CPR di Milano sappiamo che le persone vengono tradotte per diversi motivi, tra deportazioni e spostamenti interni alla penisola. Che sia a scopo punitivo o per agevolare deportazioni future infatti, gli individui vengono spesso trasferiti da una struttura detentiva all'altra (sia CPR, ma anche carceri). Per esempio, sappiamo che nel 2025 un recluso è stato spostato dal Corelli al CPR di Trapani-Milo, o ancora che una persona è stata trasferita dal carcere di Cuneo al CPR di Macomer tramite un volo di linea da Milano a Olbia.

Il territorio milanese è quindi uno snodo importante per questi spostamenti perché vi si trovano tre aeroporti: Malpensa, Linate e Orio al Serio. Tutti e tre sono aeroporti che operano voli internazionali, e oltretutto Linate è geograficamente molto vicino al CPR di via Corelli, rendendo molto facile lo spostamento di gruppi ingenti di persone verso l'aeroporto, come accadde per esempio nel 2020 quando, in seguito ad una rivolta nel mese di ottobre, vennero deportati 27 tunisini con un volo charter.

Non sono però solamente i CPR i luoghi "idonei al trattenimento" prima della convalida per la deportazione: il decreto Cutro del 2023 ha allargato le possibilità di trattenimento in vista della deportazione a qualunque edificio pubblico, quindi anche uffici e scuole. Spiccano tra gli spazi idonei specialmente le carceri e le camere di sicurezza delle questure e dei commissariati. È necessaria la validazione di buono stato di salute per poter essere detenutx in un CPR o dichiaratx idonei a una deportazione, ma la certificazione medica non è più necessaria legalmente se il luogo idoneo al trattenimento è un altro.

Per poter effettuare una deportazione, oltre all'ordine di espulsione e alla convalida del medico, è necessaria l'identificazione attraverso nome e cognome, ma anche e soprattutto del paese di presunta provenienza per poter chiedere il lasciapassare del Consolato o dell'Ambasciata del relativo paese. Da questo punto di vista il territorio milanese svolge un ruolo centrale, ospitando numerosi Consolati di tanti paesi considerati "sicuri" e quindi adeguati per deportarvi delle persone. Per esempio a Milano sono presenti il consolato di Egitto, Marocco, Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal e Gambia; quest'ultimo in particolare, da quando il Gambia è stato inserito nella lista dei paesi sicuri, ha fatto in modo che il CPR di via Corelli diventasse l'hub di smistamento delle persone gambiane, che vengono identificate dal console e poi espulse con aerei che fanno scalo a Casablanca.

Le dinamiche di deportazione coatta sono le stesse in tutta Italia ed avvengono attraverso voli charter (cioè quei voli appositamente organizzati dallo Stato tramite l'ausilio di compagnie private) o voli commerciali. Per quanto riguarda le deportazioni dal CPR di Milano-Corelli, al 2023 sono state 152 le persone dimesse in esecuzione di un provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale, di cui 58 (per la maggior parte provenienti dalla Tunisia) sottoposte a rimpatrio forzato eseguito con apposito volo charter noleggiato dal Ministero dell'Interno; mentre

70 (per la maggior parte provenienti dal Marocco) tramite un mezzo di trasporto di linea ma in presenza di personale di pubblica sicurezza incaricato di scortare fino a destinazione lo "straniero". Al 2025 sappiamo che, grazie alle testimonianze di una persona reclusa al Corelli, la maggior parte delle deportazioni riguarda persone provenienti da Tunisia ed Egitto, con una frequenza di 14-15 rimpatri al mese. In generale, dall'Italia le principali destinazioni dei voli charter per le deportazioni sono la Tunisia (due volte alla settimana), l'Egitto (una volta al mese), la Nigeria (una volta ogni due mesi), la Georgia con charter congiunti organizzati insieme alla Germania, per cui i detenuti vengono portati tramite volo charter in Germania che poi si occupa del secondo volo verso la Georgia. In misura minore nel corso dell'ultimo anno sono stati organizzati anche voli charter per il Pakistan e il Gambia, sempre congiunti con la Germania, e la Costa d'Avorio. Le operazioni tramite voli charter dedicati, preferite per il trasporto di numeri più consistenti di persone, sono organizzate dalla Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere del Ministero dell'Interno.

Lo Stato italiano si avvale del sistema degli appalti per affidare alle compagnie aeree private l'esecuzione dei rimpatri forzati. La gestione delle deportazioni tramite voli charter viene appaltata dal Ministero degli Interni a dei broker che poi delegano alle compagnie aeree l'organizzazione e lo svolgimento del volo.

Le compagnie aeree a cui spesso vengono affidati i voli sono: TradeAir, AerItalia, Luxwing, Smartwings, Norse Atlantic Airways, Air Mediterranean, Albastar. Alcuni voli vengono invece affidati agli aerei della Guardia di Finanza.

L'operazione può essere coordinata da più Stati o direttamente dai paesi di destinazione, che possono fornire il volo e personale di scorta per "recuperare" i propri cittadini. Questo coordinamento avviene grazie agli accordi bilaterali che il governo italiano ha stipulato con i paesi specifici: per esempio la Tunisia, con cui l'Italia ha siglato degli accordi bilaterali per il cosiddetto controllo dei flussi migratori, semplificando e automatizzando la produzione di convalide per le deportazioni.

Dal CPR di Milano, nel 2023 Tunisia ed Egitto rimangono destinazioni raggiunte principalmente attraverso voli charter. Dal 2020 al 2023 è diminuita la quantità di persone deportate da Milano tramite voli charter, e sono aumentate le deportazioni su voli di linea soprattutto verso il Marocco. Per quanto riguarda quindi i voli di linea l'assegnazione della gestione delle deportazioni avviene localmente, tramite le prefetture, che appaltano a dei broker l'individuazione dei voli commerciali con le agenzie di viaggio. La maggior parte delle deportazioni avviene infatti in presenza di personale di pubblica sicurezza incaricato di scortare fino a destinazione la persona espulsa, costretta in modo coatto e spesso anche sotto somministrazione non volontaria di psicofarmaci a salire sull'aereo. I rimpatri su voli commerciali, in quanto atto amministrativo, devono essere disposti dal capo della Questura competente, che ha il compito di individuare il mezzo, acquisire i documenti di viaggio, effettuare la valutazione dei rischi e mettere a disposizione la scorta.

Per quanto riguarda l'area milanese, dall'aeroporto di Orio al Serio partono tutti i giorni voli con la compagnia Air Arabia Maroc per l'aeroporto di Casablanca. Mentre i voli di linea per il Cairo di Air Arabia ci sono tutti i giorni tranne il martedì. Da Malpensa, invece, le deportazioni avvengono

anche con la compagnia Royal Air Maroc, che effettua voli commerciali quotidianamente per Casablanca come destinazione finale o scalo verso poi altri paesi di rimpatrio, per esempio il Gambia.

